

Federottica e Crems: sanità più vicina ai cittadini grazie ai centri ottici?

Indagare come istituzionalizzare i servizi forniti dagli ottici optometristi, alla luce della loro capacità di agire autonomamente in ambito tecnico ed educativo e della loro rilevanza sociale nell'operare a fianco dell'utente finale grazie a una presenza capillare sul territorio. È l'obiettivo della ricerca svolta per l'associazione di categoria dal Centro di ricerca sull'Economia e Management in Sanità e nel Sociale dell'Università Liuc di Castellanza, presentata durante il 41° Congresso dell'AdOO dal direttore Davide Croce (nella foto)



«Io e Renzo Zannardi, come portavoce del Consiglio di Federottica Milano Acofis, abbiamo pensato questo progetto e coinvolto la Federottica nazionale nel suo sviluppo – commenta in una nota Gabriella Pagani, responsabile Formazione e Università per Federottica Milano Acofis – Siamo molto soddisfatti della ricerca eseguita da Davide Croce e dal suo staff. All'interno di un report scientifico, che fotografa la situazione odierna nel campo dei servizi sanitari oftalmologici, si analizzano le potenzialità delle prestazioni professionali degli ottici optometristi aprendo prospettive future nel campo della sanità lombarda e nazionale». Il "Report di analisi delle prestazioni degli ottici optometristi rimborsabili dal sistema sanitario regionale" parte, infatti, dalla considerazione che il servizio sanitario nel nostro paese è alle prese con un grave problema di sostenibilità. La popolazione che invecchia fa sì che la domanda di salute sia sempre più complessa e articolata, mentre le risorse sono sempre più limitate e lo Stato è obbligato a politiche di bilancio rigorose per tenere sotto controllo i conti pubblici. «Per far quadrare i conti, finora, si è adottata principalmente una politica di tagli e anche i cittadini hanno visto crescere il peso degli oneri loro imposti, con ticket che nel tempo sono diventati sempre più pesanti e con una spesa privata in crescita – si legge in una sintesi dello studio del Crems - All'interno di questo contesto, il centro ottico può rappresentare non solo un'infrastruttura essenziale al sistema salute del paese, ma

una componente imprescindibile del tessuto sociale, essendo già capillarmente distribuiti sul territorio ed essendo già accreditati presso le Asl per la fornitura di ausili per l'ipovisione».

La proposta avanzata dalla ricerca si prefigge di definire le concrete modalità attuative delle nuove prestazioni erogabili da parte degli ottici optometristi. «L'attivazione generalizzata di tali servizi, già oggi forniti sul territorio in forma privata, potrà contribuire a garantire la sostenibilità del sistema in quanto tutti i cittadini potranno accedere a prestazioni di alto valore sociosanitario tramite il centro ottico più vicino – prosegue il documento - Infatti, la figura dell'ottico optometrista potrebbe essere molto preziosa per le peculiari competenze, la formazione universitaria e la già menzionata capillarità sul territorio. Sarà fondamentale il confronto con i referenti regionali per individuare insieme le soluzioni normative ed economiche idonee a favorire la partecipazione attiva dei centri ottici al processo di territorializzazione dell'assistenza, per portare la Sanità più vicina ai cittadini, garantendo allo stesso tempo la sostenibilità del sistema». Tra l'altro, secondo la ricerca del Crems, l'accreditamento dei centri ottici, moltiplicando le possibilità di accesso, contribuirebbe a ridurre anche i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche.

Addio alla presbiopia: la soluzione è in "tasca"

La Food and Drug Administration ha approvato il primo apparecchio impiantabile nella cornea, sviluppato per migliorare la messa a fuoco da vicino

Secondo quanto riportato dall'Ansa, il dispositivo è pensato per i soggetti tra i 45 e 60 anni, che non hanno subito interventi per la cataratta e non mettono a fuoco chiaramente gli oggetti vicini e i caratteri piccoli, per cui hanno bisogno di occhiali da lettura con poteri da 1 a 2,5 diottrie, ma non di occhiali o lenti a contatto per vedere da lontano. Lo strumento, inserito creando con il laser una "tasca" nella cornea, blocca i raggi di luce sfuocati periferici che entrano nell'occhio, mentre fa passare i raggi di luce centrale che penetrano attraverso una piccola apertura, rendendo più nitide scritte e oggetti. Stando ai dati sulla sicurezza ed efficacia dell'apparecchio presentati alla Fda, l'83,5% dei 478 partecipanti allo studio è riuscito a raggiungere un'acuità visiva di 20/40, necessaria per leggere giornali e riviste, nel giro di un anno. Lo strumento può avere, però, anche degli effetti collaterali, ad esempio occhio secco, problemi di visione notturna, vista annebbiata e gonfiore alla cornea.



Da Intercast e Bnl nasce Essilor Sun Solution

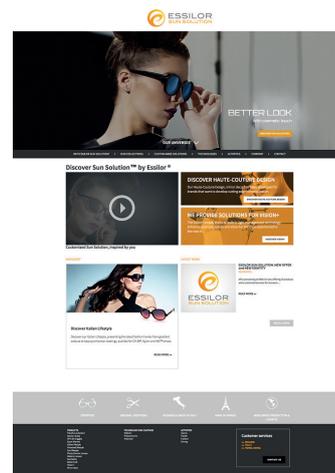
La multinazionale lancia una nuova divisione, con tanto di nuovo brand, dedicato ai prodotti sole piano, per rivolgersi principalmente a designer e aziende produttrici di sunwear



«Dopo il debutto delle nuove collezioni di lenti piano avvenuto a Mido 2015, la creazione della divisione Essilor Sun Solution è il risultato dell'unione di competenze ed expertise di Bnl Eurolens e Intercast Europe, entrambe aziende del gruppo Essilor», si legge in una nota di Essilor Sun Solution (nella foto, a sinistra, l'immagine che accompagna le lenti polarizzate Polarfun della nuova divisione di Essilor). Rafforzare la posizione del gruppo Essilor nel business dei filtri solari piano e favorire l'accesso a un'offerta più avanzata di lenti da sole di prescrizione: sono i principali obiettivi della nuova

divisione, «i cui prodotti si distinguono per gli elevati standard di qualità e innovazione nei segmenti chiave dei mercati fashion, lifestyle, sport e performance», precisa il comunicato. Le lenti, in NXT, policarbonato, CR39 o nylon, sono disponibili in colorazioni sia classiche sia personalizzate e possono essere fotocromatiche, polarizzate, alla melanina o con Vision+, «uno speciale trattamento che migliora la percezione del colore», ricorda la nota.

Essilor Sun Solution ha un team commerciale internazionale, che copre Asia, Stati Uniti ed Europa, mercato in cui operano Alberto Monaci, Francesco Pellegrini e Marco Vergani (nella foto, a destra, la home page del sito).



Le fotocromatiche? Ora le amano anche i giovani

Parola di Antonella Facchini, titolare di Arteottica di Siena e quarta vincitrice del concorso Hoya Sensity che ogni settimana premia un professionista con un weekend a scelta tra due note località turistiche



Courmayeur o Puglia? Facchini sceglie la seconda: un fine settimana tra le bellezze di questa regione del sud Italia, in una masseria. «Ogni anno, in inverno, con i miei cari passo le vacanze in montagna e sono l'unica a non sciare – afferma a b2eyes TODAY l'ottica toscana – Ora voglio godermi un po' il caldo». Un centro ottico aperto in una zona decentrata di Siena quasi per caso: Facchini proviene, infatti, da una famiglia di commercianti di abbigliamento e di ristoratori, quindi nessun parente le ha trasmesso la passione per questa professione. «Ho deciso di diventare ottico incuriosita da una ragazza che stava frequentando il corso – racconta la professionista senese – Ho poi aperto un mio negozio nel '90». Settanta metri quadrati e tre vetrine (nella foto), che Facchini allestisce insieme ai suoi due collaboratori con uno stile semplice e lineare, accolgono le collezioni sia di note griffe sia di marchi meno conosciuti. «Mi piace avere anche brand di nicchia per proporre qualcosa di più particolare – afferma Facchini – I miei clienti li apprezzano molto». Alla zona vendita si aggiunge un laboratorio dedicato al montaggio lenti, la sala refrazione e contattologia. «Con Hoya collaboro da tantissimi anni – sottolinea l'ottica – Lavoro molto bene con le loro progressive: sono un prodotto in cui ho sempre creduto e che sto spingendo, raggiungendo ottimi risultati». Anche Hoya Sensity sta ottenendo un buon riscontro. «Contrariamente a quanto si pensa, le fotocromatiche sono apprezzate anche dai più giovani – dice Facchini – Una volta, è vero, erano brutte a vedersi, per il colore quasi giallo: ora, essendo completamente chiare in interni e scurendosi come una lente colorata, quindi esteticamente belle in ogni condizione di luce, le Hoya Sensity riscuotono successo anche tra le nuove generazioni».

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 7 maggio 2015 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



LA PIÙ AMPIA PROPOSTA
VISTA-SOLE
ESSILOR

eyes &
SUN
le tue lenti vista e sole

Tutte le **NOVITÀ 2015** su www.myessilor.it

